
IV.

Filosofia e dialogo interreligioso

Tra φιλοσοφία Occidentale e Falsafa Orientale

Docenti Referenti

Fulvio Meselella

IIS T. Confalonieri Campagna – Sez. Liceo Linguistico

Maria Luisa Albano, Luigi Della Monica

IIS Perito Levi Eboli – Sez. Liceo Classico

Destinatari

Alunni dell'ultimo triennio Scuola Superiore

Discipline coinvolte

Filosofia, Religione, Lingue

Parole chiave

dialogo interreligioso, filosofia islamica, filosofia ellenica,

filosofia della Luce, confronto, trascendenza

Indice

1. Amore per la conoscenza, amore per l'umanità

di Fulvio Mesolella

2. Couscous filosofico

di Fulvio Mesolella

3. Una vita legata al Corano

di Irene Izzo

4. Il mondo arabo e la sua filosofia

di Dantina Lacchei

5. Sviluppo economico, scientifico e culturale con la cultura araba

di Anna Scarpa

6. Scuola Medica Salernitana

di Camilla Sparano

7. La Filosofia della Luce e la conoscenza di Dio: tra l'illustris oratio di Sant'Agostino e l'Irfan di Sohrawardi

di Maria Luisa Albano

8. Sohrawardi, tra ΦΙΛΟΣΟΦΙΑ occidentale e Falsafa orientale

di Federica Marciello

9. Il dialogo filosofico tra le religioni

di Luigi Della Monica

10. Dialogo interreligioso: utopia o possibilità reale?

di Carlo Astone, Roberto Sgroia

Contenuti

“Parlare di filosofia è sempre più raro” scrive, in questa sezione, una nostra studentessa, “per lasciare spazio a materie più utili e pratiche che, a mio giudizio, lasciano poco spazio al ragionamento ed a ideali più profondi ed illuminati”. Siamo pienamente d'accordo, perciò abbiamo deciso di dedicare uno spazio del nostro progetto proprio alla filosofia, poiché essa esprime appieno la nostra capacità dialogica e, quindi, di comunicazione, con l'alterità. Ecco il motivo per cui questa sezione ha, come nucleo fondante, il pensiero filosofico. A cominciare da quello greco, che tanto ha influenzato la filosofia islamica, fino ai filosofi medievali ed ai contemporanei.

Nella prima parte della sezione è riportato il lavoro di un gruppo di ragazze di un Liceo Linguistico che, ricorrendo alle metodologie più avanzate, come la metodologia CLIL o i laboratori multimediali, utilizzano la filosofia per comprendere le categorie concettuali della alterità islamica partendo, proprio, dalle eredità comuni. E, quindi, dopo aver riflettuto sul grande apporto dato dagli arabi all'Occidente, come l'invenzione dello zero, le nostre ragazze riflettono sull'importanza del dialogo tra sapienti e filosofi, e medici, appartenenti sia alla nostra cultura che a quella islamica. Dialogo e scambio di conoscenze che ha permesso, fin dall'antichità, di dar vita a istituzioni prestigiose, come la Scuola Medica Salernitana, fondata nel IX secolo a Salerno, da un Ebreo, un Arabo, un Latino ed un Greco.

Nella seconda parte della sezione dedicata alla filosofia si pone l'accento sul dialogo interreligioso, che origina, proprio, dal pensiero filosofico. In questo caso abbiamo voluto enfatizzare la grande influenza del filosofo Platone su quella che sarà definita, in ambito iranico, la Filosofia della Luce, e che avrà in Sohrawardi il suo rappresentante più noto.

Il confronto, su basi filosofiche, si sposta fino a Sant'Agostino che, nel cammino verso la Luce, e – quindi – verso Dio, utilizza la retorica.

Ecco, dunque, ancora una volta la necessità di individuare un paradigma che sia universale. Così come abbiamo tentato di fare in tutte le altre fasi della nostra ricerca.

In questo caso il paradigma è quello della Trascendenza o, meglio, della “tensione verso la Trascendenza”, indagato nell’ultima parte di questa sezione, attraverso l’opera del filosofo Abelardo e le riflessioni del filosofo contemporaneo Vincenzo Vitiello. È proprio nell’opera *Il Dio possibile* che il filosofo Vitiello fornisce una chiave di lettura che i nostri ragazzi colgono, e decodificano: “Prendere consapevolezza dell’impossibilità di esprimere e di comprendere in modo compiuto il vero (o il divino) è l’unico modo per evitare l’integralismo religioso che si fonda, appunto, sulla pretesa di superiorità di una espressione religiosa sulle altre”.

Il dialogo interreligioso non è, quindi, pura teoria ma vera e propria pratica sociale. La filosofia costituisce un elemento indispensabile per affrontare tali tematiche e, da materia considerata solo teorica, e forse inutile, diviene materia pratica, ed “utile”, nel confronto con le categorie concettuali dell’alterità.

IV. Filosofia e Dialogo interreligioso

1.

Amore per la conoscenza, amore per l'umanità

Fulvio Mesoletta

Docente di Filosofia / IIS Teresa Confalonieri – Campagna

Il pensiero filosofico deve tanto alle religioni, nasce nel loro seno e spesso in esse trova la prima forma, non solo di amore per la conoscenza, ma anche la forza e la capacità di arrivare a riflettere criticamente su se stesso e sulle proprie origini. Le principali religioni nascevano per liberare da superstizioni, ed erano portatrici di pensiero creativo e innovativo, ma nel consolidarsi della ricerca di sicurezza, che in esse cerca rifugio dalle paure, quel pensiero ha dovuto poi lottare contro l'infiltrarsi ed il consolidarsi dei pregiudizi che le precedevano. Le religioni monoteiste, a partire dall'ebraismo, predicano un mondo migliore, una terra promessa, una speranza, il compimento di un percorso lineare che si concluderà con la salvezza e la felicità, il superamento definitivo del ciclo del dolore e delle sofferenze umane; il cristianesimo sarà una nuova forma di speranza, in cui direttamente dio si farà carne per portare amore agli uomini, nonostante questi non capiscano; l'islamismo proporrà nella storia un nuovo profeta scelto da dio per continuare a comunicare con gli uomini e liberarli ancora una volta dalle superstizioni e affermazioni di potere che si andavano stratificando nelle "versioni" che l'avevano preceduto.

E questa lotta è molto bene espressa da un momento di grande fioritura intellettuale che in seno all'islamismo si apre nei territori dell'Andalusia, tra Cordoba, Siviglia e Granada, ove la tolleranza religiosa vede vicini non solo quartieri e luoghi di culto delle principali religioni menzionate, ma pensatori che sotto i califfi esprimono il meglio della riflessione filosofica e della conoscenza medica e matematica: Averroè e Avicenna in campo musulmano, Mosè Maimonide in campo ebraico, Isidoro di Siviglia in campo cristiano. Saranno arabi, ebrei e cristiani, che convivevano allora come ancora fino a poco fa era possibile, in pace e perfino armonia, a Damasco, nella martoriata Siria di oggi, o in altri numerosi paesi orientali. Un confronto aperto e talvolta anche aspro, che indica uno dei gradi di sviluppo tra i più alti del pensiero umano in ogni campo, tutto ciò accompagna il viaggio di testi come quelli di Aristotele, che il mondo occidentale ancora non aveva conosciuto. A quella primavera araba, vera e primigenia, dobbiamo la fioritura del nostro Rinascimento, che arriverà solo qualche secolo dopo.

In epoca antica e fino a tutto il medioevo la filosofia era inseparabile dalla medicina, dalla matematica, dalla scienza: era conoscenza e benessere, era amore per l'umanità, e curava davvero meglio di qualsiasi farmaco e regime alimentare.

Ci sono tantissimi aspetti comuni nelle filosofie che tra varie sponde del Mediterraneo e tra varie epoche vanno e vengono, regalandoci la scrittura alfabetica con i fenici, il pensiero filosofico e l'attitudine scientifica greca, il senso dello stato e della legge dei romani, le arti, la poesia e le produzioni tecniche dei cosiddetti "barbari", orientali o nordeuropei. Riflettere con i nostri allievi su tutto questo e non smettere di voler conoscere le comuni radici del nostro pensiero e delle nostre religioni ci aiuta a dischiudere tesori nei quali l'animo, ancora oggi, tra minacce ed orrori, può ancora respirare il sapore e perfino la speranza di "umanità" che caratterizza questa "razza" umana.

IV. Filosofia e dialogo interreligioso

2.

Couscous filosofico

Fulvio Mesoletta

Docente di Filosofia / IIS Teresa Confalonieri – Campagna

Ingredienti:

Una classe di quarta linguistica di 27 ragazze, che tramite i filosofi medievali tornano a ripetere gli eterni temi della filosofia antica, il dibattito fra platonici ed aristotelici, per preparare il passaggio alla conoscenza dei filosofi che caratterizzano l'età moderna, in particolare quelli della rivoluzione scientifica, e poi i razionalisti e gli empiristi, che introducono il dibattito politico e scientifico attuale.

Preparazione:

Una retrospettiva fatta in stile flipped-classroom (attività didattiche rovesciate), e cioè una breve introduzione ai temi fondamentali fatta in classe, attraverso lezioni con presentazioni in powerpoint e brevi schede filmate, poi lavoro a casa, a base di brevi approfondimenti su filmati consultabili su youtube, eventuali consultazioni dei manuali, film. Poi di nuovo in classe, o meglio, in laboratorio multimediale, ad approfondire le ricerche anche tramite una cosa che sembra complicare tutto, la metodologia CLIL (content and language integrated learning, apprendimento integrato di contenuti e linguaggi, che prevede che una parte delle lezioni di diverse materie, specie nei licei linguistici, si svolgano in altre lingue), per cui vediamo ulteriori documentari in lingua spagnola e li commentiamo nella stessa lingua. Il docente porta anche libri ed enciclopedie illustrate che hanno il vantaggio di servirsi di una lingua che parlando a cinquecento milioni di persone ha elaborato strategie comunicative molto divulgative, per cui ristudiare gli stessi argomenti, in spagnolo, semplifica e non complica la ricerca... Per di più, in spagnolo abbiamo molte altre fonti dirette, perché l'Andalusia è la regione in cui i califfati hanno regnato per 7 secoli e le testimonianze culturali e artistiche sono più vive e presenti che altrove... E non solo arabe, ma ebraiche sefardite, e autorevolmente cristiane, per esempio, con Isidoro di Siviglia.

Cottura a fuoco lento:

Intervista ad Alì, attivo musulmano osservante, africano del Mali, che ci viene a trovare in classe e ci racconta degli usi e costumi dell'Islam e soprattutto le caratteristiche dello svolgimento dell'ormai vicino Ramadan.

E finalmente... prodotti!

Powerpoint realizzati in gruppo dalle allieve, su ogni argomento, e commentati in classe a più voci. Nonché la realizzazione di testi introduttivi ed esplicativi sintetici, presentati negli incontri interculturali sul territorio, come quelli che seguono.

Bibliografia

Cesare Fasoli, La Filosofia Medievale, Feltrinelli 1972

Ubaldo Nicola, Atlante illustrato della Filosofia, Demetra 1999

Ubaldo Nicola, Antologia di Filosofia, Demetra 2000

Historia de la Filosofia - La enciclopedia del estudiante – Santillana 2005

Religiones y culturas - La enciclopedia del estudiante – Santillana 2005

Il libro della Filosofia – Penguin Random House – Gribaudo 2015

Domenico Massaro, La meraviglia delle idee voll. 1 e 2 con CLIL 2016

IV. Filosofia e dialogo interreligioso

3.

Una vita legata al Corano

Irene Izzo

IIS Teresa Confalonieri – Campagna

Docente Referente: Fulvio Mesolella

La cultura araba è millenaria e sorprendente per ciò che è riuscita a produrre nel corso delle epoche e per l'importanza che ha avuto sul pensiero e sulla storia occidentale. Dal VII secolo d.C. l'intera cultura, religione, società araba ha iniziato a basarsi sui dogmi dettati dal Corano, anche definito "la lettura" o "la recitazione salmodiata". Il Corano è il testo sacro della religione islamica e rappresenta il messaggio rivelato da Allah a Muhammad, tramite un angelo, il quale lo avrebbe poi recitato a vari Kuttab (compilatori) che lo scrissero e lo trasmisero ai fedeli. Il Corano è diviso in 114 capitoli, dette sure, quest'ultimi divisi in versetti.

In esso sono contenuti i 5 pilastri dell'Islam:

- Shahada, cioè la testimonianza che non ci sia nessuna divinità all'infuori di Allah;
- Salah, lo svolgimento delle cinque preghiere giornaliere;
- Zakah, il pagamento dell'imposta coranica;
- Hajj, Il pellegrinaggio alla Kaaba nella città della Mecca;
- Sawm, Il digiuno nel mese del Ramadan.

In questo mese i fedeli, dal sorgere del sole al suo tramonto, non possono mangiare, bere, fumare o commettere altri peccati. La trasgressione di queste regole implica l'allungamento del Ramadan di circa un mese. In questi 30 giorni, inoltre, è presente un giorno, sconosciuto a tutti, in cui Dio perdona ogni peccato commesso. Nel corso delle notti si prega per ben 17 volte e ci si rifocilla. Secondo ciò che è scritto nel Corano, Allah aiuta attraverso la preghiera. Sempre in esso sono contenuti tutti i suoi nomi, ossia 99 e, chi li memorizza tutti, dopo la morte andrà in paradiso. Il libro sacro invita, tra l'altro, ad un sentimento collettivo di unità, senza distinzioni, ad essere generosi ed amare il prossimo. Inoltre, concede agli uomini di avere un massimo di 4 mogli anche se alcuni, potendoselo permettere, ne hanno di più. Portare il velo non è, come tutti pensano, un modo per sminuire la donna, anche se in alcuni paesi islamici è ancora considerata inferiore, ma è un modo per proteggerla dalle violenze ed evitare che venga guardata con lussuria.

IV. Filosofia e dialogo interreligioso

4.

Il mondo arabo e la sua filosofia

Dantina Lacchei

IIS Teresa Confalonieri – Campagna

Docente Referente: Fulvio Mesolella

La cultura islamica ha influenzato il mondo occidentale attraverso il sapere, soprattutto attraverso la filosofia. Tra l'XI e il XIII secolo, infatti, si è assistito ad un notevole sviluppo intellettuale tanto da considerare la tradizione islamica, per la sua cultura e spunti filosofici, un modello da seguire. Fu così che il patrimonio di conoscenza arabo iniziò ad influenzare diversi settori europei come l'arte, la musica, il linguaggio, la tecnologia e, in particolar modo, la filosofia. Per l'Europa assunsero grande importanza le traduzioni arabe di antichi testi filosofici greci, in particolar modo gli scritti di Aristotele. Uno dei filosofi più importanti, per la crescita del pensiero laico in Europa, fu Averroè (Ibn Rushd), il quale fondò la scuola filosofica chiamata "Averroismo". Fu l'iniziatore di una particolare concezione filosofica, secondo cui "l'esistenza precede l'essenza", e viene considerato uno dei più influenti filosofi musulmani in Occidente. Egli fu una figura importante anche nelle traduzioni dei testi aristotelici, pur non condividendone del tutto il pensiero, ad esempio l'unità dell'intelletto. Questo suo disaccordo portò l'Averroismo a scontrarsi con un'altra scuola filosofica di cui riuscì, tuttavia, a soppiantare l'influenza sul Cristianesimo: l'Avicennismo. Questa scuola, fondata da Avicenna (Ibn Sina), ebbe una grande influenza sul mondo cristiano ma anche sullo stesso mondo islamico. Avicenna, a differenza di Averroè, non prese mai direttamente parte alle traduzioni dei testi aristotelici, ma ne fu un valido commentatore, pur non condividendo alcuni aspetti della sua filosofia, come la logica. Fu l'iniziatore di una dottrina che si concentrava sulla natura dell'anima, la sua esistenza e l'importanza della distinzione. Gli scritti di Avicenna furono spesso oggetto di dibattiti, discussioni e censure, in particolar modo a Parigi, dove l'Avicennismo venne bandito, perseguitandone i seguaci. Un altro filosofo importante del tempo fu al-Ghazali, che attirò l'attenzione di molti pensatori Europei, tra cui Tommaso d'Aquino. Quest'ultimo ha studiato all'Università di Napoli, dove l'influenza della filosofia islamica e aristotelica erano predominanti, infatti, ammetteva di dovere tanto alla loro cultura.

IV. Filosofia e dialogo interreligioso

5.

Sviluppo economico, scientifico e culturale con la cultura araba

Anna Scarpa

IIS Teresa Confalonieri - Campagna

Docente Referente: Fulvio Mesolella

La maggior parte degli europei non è a conoscenza dell'importanza che ha rivestito la civiltà islamica nel continente. Essa ha influenzato molti campi del sapere come quello scientifico, tecnologico e giuridico. Gli "arabi", nel campo scientifico, per migliorare l'orientamento nella navigazione, applicarono le conoscenze matematiche ed astronomiche. Essi portarono anche delle innovazioni al sistema numerico: anticamente venivano utilizzati i numeri romani (I-IV-ecc). In seguito all'arrivo di questi popoli tale numerazione venne sostituita con un sistema di nove segni più lo zero. Anche gli scambi commerciali aumentarono, considerati importanti attività per il Corano. Gli arabi utilizzavano un metodo prettamente filosofico, il quale aveva caratteri religiosi e razionalisti. Il lavoro della filosofia era di dimostrare l'esistenza di Dio che appariva nei libri sacri. Le loro conoscenze filosofiche, unite a quelle mediche arrivate fino a noi durante i vari secoli di dominazione araba in Spagna, diedero vita a grandi filosofi e soprattutto alla "Scuola Medica Salernitana".

IV. Filosofia e dialogo interreligioso

6.

Scuola Medica Salernitana

Camilla Sparano

IIS Teresa Confalonieri - Campagna

Docente Referente: Fulvio Mesoletta

La storia della “Scuola Medica Salernitana” affonda le radici nell’VIII secolo, potenziandosi con la diffusione dei monaci Benedettini e istituzionalizzandosi durante il Regno di Federico II, tenace salutista e appassionato di medicina. Le sue origini sono antichissime e si perdono nella leggenda, la quale narra che tutto ebbe inizio grazie a quattro sapienti maestri: un Ebreo, un Arabo, un Latino e un Greco. I quattro si incontrano per caso a Salerno. Il greco, Pontus, trovò rifugio sotto gli archi di un antico acquedotto e fu presto raggiunto dal latino, Salernus che, ferito e malconcio, iniziò a curare le sue ferite. Il maestro greco si avvicinò incuriosito dalle medicazioni del latino; nel frattempo giunsero l’ebreo, Helinus, e l’arabo, Abdela, che si dimostrarono interessati alla ferita di Salernus. Iniziarono così a discuterne, scoprendo che tutti e quattro si occupavano di Medicina. Decisero allora di dare vita a una scuola dove far fluire le loro conoscenze, raccoglierle, migliorarle e divulgarle. Il periodo aureo, della citata scuola medica, iniziò nel IX secolo, con l’arrivo a Salerno di Costantino L’Africano, che introdusse le opere arabe traducendole in latino.